



SCHERMI DI CLASSE

Istruzioni per l'uso

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come riferimento.

- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.

- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.

- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo. Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica
**IL PATRIMONIO
CULTURALE**

SCUOLA PRIMARIA

Film

Il piccolo principe - Le avventure di Tintin. Il segreto dell'unicorno
Allegro non troppo - Trilogia Rossiniana

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria

IL PICCOLO PRINCIPE

Scheda tecnica e artistica

R: Mark Osborne; sc: Irena Brignull e Bob Persichetti, tratto dal romanzo Il piccolo principe di Antoine de Saint Exupéry; fot: Kris Kapp; mont: Carole Kravetz Aykanian, Matt Landon; mus: Richard Harvey, Hans Zimmer; con le voci di: Riley Osborne, Rachel Mc Adams, James Franco, Marion Cotillard, Benicio del Toro, Jeff Bridges; prod: Dimitri Rassam, Aton Soumache, Orange Studio, M6 Films; distr: Lucky Red. Francia, 2015, 108'.

La trama

Una bambina, appena trasferitasi con la madre in un nuovo quartiere, progetta di dedicare l'estate allo studio per poter iniziare al meglio la nuova, difficilissima, scuola. La sua vita è già stata pianificata in dettaglio dalla madre, che ha programmato ogni momento delle sue giornate perché in futuro possa diventare una donna di successo. Il bizzarro vicino di casa, però, minaccia di mandare all'aria i progetti estivi distraendo la bambina con un'intrigante storia di principi, stelle e asteroidi.

Il regista Mark Osborne

Nato a Trenton, New Jersey nel 1970, Mark Osborne è appassionato di cinema sin da bambino.

Dopo il diploma di Animazione Sperimentale presso il California Institute of Arts inizia una prolifica carriera come animatore che lo porterà a ricevere ben due nomination ai premi Oscar grazie al cortometraggio More (1999) e al film Kung Fu Panda (2009).

Commento del regista

«Volevo che il film facesse riflettere sulla possibilità di modificare qualcosa della nostra vita grazie alla lettura di un libro. Il mio film non è un adattamento del capolavoro di Saint-Exupéry, bensì un omaggio a lui e alla sua magnifica fantasia.»

Parliamo di... contenuti

Il film ci ricorda quanto sia importante crescere senza dimenticare i sogni, le fantasie e i divertimenti di quando si è bambini. Anche da adulti, infatti, non bisognerebbe perdere l'incanto con cui si guarda il mondo da piccoli e la capacità di apprezzare anche le cose più semplici. Pensando a come viene descritto il mondo degli adulti nel film, credi che sia davvero così nella realtà? Come immagini diventerai tu quando sarai adulto?

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato alternando due diverse tecniche di animazione: CGI (Computer Generated Imagery) e passo uno (o stop motion). Con il CGI le scene e i personaggi non sono più disegnati a mano dagli animatori, ma sono creati dal computer e animati da speciali software che simulano il movimento. Le figure della bambina, della madre e dell'aviatore, realizzate al computer, appaiono così più solide e tridimensionali. Le scene avventi come protagonista il piccolo principe, invece, sono realizzate con la tecnica più tradizionale del passo a uno, cioè muovendo oggetti reali e inanimati davanti all'obiettivo. Prova a riflettere sull'enorme svolta avvenuta nel mondo dell'animazione dopo l'introduzione delle tecnologie al computer. Se pensi agli ultimi film d'animazione che hai visto, riusciresti a distinguere tra quelli realizzati con animazione tradizionale e quelli animati a computer?

di... sceneggiatura

Il film è tratto dal libro Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry. Mark Osborne però non si è limitato ad adattare la storia per il cinema e a dare vita ai personaggi del libro, ma ha deciso di creare una storia del tutto nuova in cui collocare quella del piccolo principe.

Ha ideato così i personaggi della bambina e di sua madre per spiegare come la storia narrata dall'aviatore e le avventure del piccolo principe siano riusciti a cambiare la loro vita. Riesci a pensare a un libro, un film, o la storia raccontata da qualcuno che abbia avuto il potere di cambiare la tua vita? Se sì, prova a spiegare in che modo è cambiato il tuo modo di vedere le cose.

di... storia del cinema

Il cinema d'animazione oggi è in grande crescita e ogni anno sono numerosi i film d'animazione prodotti per i bambini. Sembra quasi che le storie narrate dai film sostituiscano a poco a poco le favole raccontate dai genitori. Che effetto credi che possa avere questa trasformazione sull'infanzia di un bambino?

Notizie e curiosità

Il film ha vinto il Premio César, uno dei maggiori riconoscimenti del cinema francese. Pubblicato nel 1943, Il piccolo principe è l'opera letteraria francese più tradotta nel mondo (attualmente è stato tradotto in 257 tra lingue e dialetti).

E ora largo alla creatività!

Con i tuoi compagni di classe prova a sperimentare la tecnica del passo uno: scegli un oggetto qualsiasi e scatta molte fotografie spostandolo sempre un poco e cambiando la sua posizione. Scoprirai che guardando scorrere velocemente le fotografie, ti sembrerà che l'oggetto si muova! Se sarai soddisfatto, fai un video raccogliendo tutte le fotografie che hai scattato e **postalo sulla pagina fb di Schermi di Classe. Potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il piccolo principe ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere Nel paese delle creature selvagge di Spike Jonze (2009) e Le avventure di Tintin-II segreto dell'unicorno (2011).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria

LE AVVENTURE DI TINTIN - IL SEGRETO DELL'UNICORNO

(Tit. orig.: The Adventures of TinTin-The Secret of the Unicorn)

Scheda tecnica e artistica

R: Steven Spielberg; sc: Steven Moffat, Edgar Wright, Joe Cornish; fot: Janusz Kaminski; mont: Michael Kahn; mus: John Williams; con Jamie Bell, Andy Serkis, Daniel Craig, Simon Pegg; prod: Peter Jackson, Steven Spielberg, Kathleen Kennedy; distr: Sony Pictures. USA, Nuova Zelanda, 2011, 107'.

La trama

Tintin è un giovane giornalista, celebre per aver risolto molti casi investigativi con l'aiuto del suo fidato fox terrier Milù. Amante dell'avventura, il giovane reporter viene coinvolto in un antico mistero legato all'Unicorno, un veliero naufragato secoli addietro, e al prezioso tesoro che secondo la leggenda era custodito nella stiva della nave. In compagnia di un nuovo amico, il capitano Haddock, Tintin girerà il mondo per impedire che il malvagio Sakharine si appropri del tesoro sommerso.

Il regista Steven Spielberg

Nato nell'Ohio nel 1946, Steven Spielberg è uno dei registi più popolari e influenti del cinema mondiale. Il successo internazionale arriva grazie a *Lo squalo* (1975), record d'incassi al botteghino e vincitore di ben tre Premi Oscar. Da allora le opere da lui dirette sono state numerosissime e tutte responsabili di aver segnato profondamente la storia del cinema. Su un totale di diciassette nomination ai premi Oscar, vince la statuetta come miglior regista due volte: per *Schindler's List* nel 1994 e per *Salvate il soldato Ryan* nel 1999.

Commento del regista

«In ogni bambino c'è un sogno di vivere avventure come quelle di Tintin: è un adolescente col gusto dell'avventura e della scoperta dei misteri. Niente lo ferma, per questo l'ho sempre ammirato. Sicuramente c'è una nostalgia d'infanzia: io la sento molto.»

Parliamo di... contenuti

L'amore per l'avventura e la determinazione a non arrendersi mai sono i temi portanti di questo film e di molte altre opere dirette da Spielberg. L'insegnamento principale che può essere tratto dai suoi film, infatti, è proprio quello di inseguire i propri sogni senza lasciarsi abbattere dagli ostacoli e dalle difficoltà ma continuando a lottare con coraggio e perseveranza. Prova a riflettere: custodisci anche tu sogni o aspirazioni per il tuo futuro? Quanto saresti disposto a lottare per raggiungere i tuoi obiettivi?

E ora parliamo di... regia

Il film è stato girato in motion capture, una tecnica computerizzata che consente di catturare i movimenti degli attori attraverso una tuta speciale che essi devono indossare. La tuta è ricoperta da sensori capaci di trasmettere al computer tutte le informazioni necessarie sui gesti, gli spostamenti e le azioni degli attori cosicché speciali software possano riprodurli digitalmente. In questo modo i personaggi sono dotati di una mobilità assai realistica e le figure animate sono sempre più simili a quelle umane. Rispetto ad altri film d'animazione che hai visto, hai percepito maggiore realismo nel movimento dei personaggi? In cosa credi che si differenzi l'animazione realizzata attraverso il motion capture rispetto alla più diffusa computer grafica?

di... sceneggiatura

Il film è tratto dalla celebre serie di fumetti francesi Le avventure di Tintin di Hergé, in particolare sui tre racconti Il granchio d'oro, Il segreto dell'Unicorno e Il tesoro di Rackman il Rosso. In Francia le opere di Hergé hanno riscosso molto successo e Tintin è una figura molto popolare nell'immaginario nazionale. Come ti sembra sia stato costruito il suo personaggio? Considerando il modo in cui si relaziona agli altri personaggi (amici e nemici), come lo descriveresti?

di... storia del cinema

Le avventure di Tintin è il primo film diretto da Spielberg interamente girato in motion capture. Prima di lui, però, altri registi hanno tentato di realizzare film servendosi esclusivamente di questa tecnica, come Robert Zemeckis in Polar Express (2004) e James Cameron in Avatar (2009), entrambi film molto apprezzati dal pubblico. Prova ad approfondire il funzionamento di questa nuova tecnologia attraverso le molte immagini e video reperibili in rete. Che cosa ne pensi? Credi che sia una soluzione vincente e destinata a essere impiegata con frequenza sempre crescente?

Notizie e curiosità

Quando I predatori dell'arca perduta (1981) venne distribuito in Francia, moltissimi critici francesi accusarono Spielberg di essersi molto ispirato alle avventure di Tintin per la realizzazione del suo film, ma il regista non l'aveva nemmeno mai sentito nominare. Il film ha ricevuto una candidatura ai premi Oscar del 2012 per la splendida colonna sonora di John Williams).

E ora largo alla creatività!

Con i tuoi compagni di classe immagina di dover girare la scena del duello finale tra il protagonista e l'antagonista di un film d'avventura. Pensate a una scenografia, scrivete le battute e le azioni principali dei due personaggi. Potreste poi girare un video interpretando la sceneggiatura che avete scritto e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe**.

Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Le avventure di Tintin ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere la serie di film d'avventura diretta da Spielberg composta da: I predatori dell'arca perduta (1981), Il tempio maledetto (1984) e L'ultima crociata (1989)

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

ALLEGRO NON TROPPO

Scheda tecnica e artistica

R.: Bruno Bozzetto; sc.: B. Bozzetto, Guido Manuli, Maurizio Nichetti; collaboratori all'animazione: Giuseppe Laganà, Walter Cavazzuti, Giovanni Ferrari, Giancarlo Cereda, Giorgio Valentini, Guido Manuli, Paolo Albicocco, Giorgio Forlani; animaz. effetti speciali: Luciano Marzetti; fot. dal vero: Mario Masini; assist. riprese dal vero: Maurizio Nichetti; ediz. ed effetti sonori: Giancarlo Rossi; mus.: Claude Debussy (Prélude à l'après-midi d'un faune), Antonin Dvorak (Danza slava n. 7), Maurice Ravel (Bolero), Jean Sibelius (Valse triste), Antonio Vivaldi (Concerto in Do maggiore), Igor Strawinsky (L'uccello di fuoco). Con M. Nichetti, Nestor Garay, Maurizio Micheli, Maria Luisa Giovannini. Prod. Bozzetto Film. Italia, 1976, 75'.

La trama

Un burbero direttore d'orchestra e un presentatore piuttosto goffo tentano di mettere in scena uno spettacolo musicale con l'aiuto di un'insolita orchestra di vecchiette. I due costringono un disegnatore ad accompagnare i brani musicali eseguiti con illustrazioni sempre nuove per divertire e intrattenere il pubblico. Così, tra sketch comici e scambi divertenti tra il direttore d'orchestra e il disegnatore, prendono vita sei dei più grandi capolavori della musica classica trasformandosi in meravigliosi disegni animati.

Il regista Bruno Bozzetto

Nato a Milano nel 1938, è considerato un maestro del cinema di animazione a livello internazionale. Realizza il suo primo cortometraggio nel 1958, Tapum! La storia delle armi, che subito lo impone all'attenzione di pubblico e critica. Il successo vero arriva all'inizio degli anni Sessanta con i primi film che vedono protagonista quello che rimane il più popolare dei suoi personaggi, il sig. Rossi, incarnazione dell'uomo medio italiano. Fra il 1965 e il 1977 Bozzetto realizza anche tre lungometraggi a loro volta divenuti molto celebri, West and Soda, Vip, mio fratello superuomo, Allegro non troppo, con cui ottiene riconoscimenti in tutto il mondo. Nel 1990, è stato premiato al festival di Berlino per il corto Mister Tao, mentre a Cavallette, altro corto del 1991, fu attribuita la Nomination all'Oscar. Negli ultimi anni si è dedicato prevalentemente a produzioni per il Web. Nel 2016, alla Mostra del Cinema di Venezia è stato presentato il documentario Bozzetto non troppo dedicato alla sua vita.

Commento del regista

«Allegro non troppo certo ricorda Fantasia di Walt Disney, un capolavoro che ho visto dodici volte al cinema. Ma Fantasia è pittorico, legato alle atmosfere della musica, io invece mi sono sforzato di raccontare delle storie su uomo e società. L'idea mi venne ascoltando il Bolero di Ravel: una marcia infinita. Pensai all'evoluzione dell'uomo, ne parlai in studio e ci mettemmo al lavoro come formichine.»

Parliamo di... contenuti

Questo film può sembrare molto simile a Fantasia, la grande opera di Walt Disney, ma vi è un'importante differenza: se nel film della Disney l'animazione è solo un vivace accompagnamento alla musica, qui invece sono le storie narrate ad essere le vere protagoniste. Provando a riflettere sui temi nascosti nelle storielle animate, infatti, possiamo leggere il pic nic guastato dell'apetta come un messaggio ecologico di critica all'impatto dell'uomo sull'ambiente, oppure l'episodio del serpente tentatore come una critica al consumismo e alla sessualità troppo esibita dalla tv o da altri mezzi di comunicazione. Questo film è stato realizzato negli anni '70 e fa riferimento alla società di quel tempo, ma la situazione ora è poi così cambiata? Prova a riflettere sui difetti della società in cui vivi, ti sembra che le questioni sociali che affronta il film siano ancora presenti oggi?

E ora parliamo di... regia

L'originalità del film si deve all'alternanza di episodi animati e riprese dal vero in bianco e nero. Le sequenze animate sono il frutto della collaborazione di numerosi disegnatori; questo fa sì che i singoli episodi siano tra loro molto diversi, assecondando lo stile e le tecniche espressive propri di ogni artista. Osserva le diverse scelte espressive: ti sembra che siano adatte ai brani musicali corrispondenti o, forse, avresti preferito tecniche diverse? Prova a riflettere anche sui colori prevalenti in ciascun episodio, che tipo di atmosfere creano?

di... sceneggiatura

La comicità dei dialoghi brillanti e divertenti tra il presentatore, il disegnatore e il direttore d'orchestra viene spesso interrotta dal tono triste e cupo di molti degli episodi musicali animati. Soffermati sul ritmo altalenante del film e fai attenzione alle emozioni contrastanti che suscita.

di... storia del cinema

Prima dell'attività sperimentale di Bruno Bozzetto, gli unici lungometraggi d'animazione realizzati in Italia sono La rosa di Bagdad di Anton Gino Domeneghini e I fratelli Dinamite di Nino Pagot, entrambi del 1949. Questo significa che al tempo delle prime opere disegnate da Bozzetto, erano trascorsi quasi vent'anni di assenza di prodotti di animazione nel panorama italiano. Possiamo dire che Bozzetto ha il merito di aver fatto rinascere questo genere di film. Qual è l'ultimo film d'animazione che ricordi di aver visto? Sulla base dello stile, dei personaggi e dei contenuti che il film esprime, come credi che si sia evoluto questo genere cinematografico negli ultimi cinquant'anni? A prescindere dallo sviluppo delle tecnologie grafiche, in che cosa sono diversi i film d'animazioni di oggi?

Notizie e curiosità

Come detto, Bruno Bozzetto è considerato un maestro dell'animazione a livello internazionale. Basti pensare che nel 2012 venne invitato in California, a San Francisco e a Los Angeles, da John Lasseter, il capo della Pixar e della Walt Disney, per presentare alcuni suoi cortometraggi e incontrare gli animatori americani. Nell'episodio del "Valzer triste", le figure umane reali evocate dai ricordi del gatto sono interpretate da Bozzetto in persona, sua moglie e i loro figli. Camuffata dal trucco e nascosta tra le vecchiette musiciste, c'è una giovanissima Angela Finocchiaro, allora attrice teatrale emergente e amica di Bozzetto.

E ora largo alla creatività!

Proprio come hanno fatto gli animatori professionisti nel realizzare gli episodi animati del film, prova con i tuoi compagni di classe a lasciarti cullare dai brani più celebri della musica classica per comporre illustrazioni o realizzare brevi video ispirati alla musica che stai ascoltando. Se sei soddisfatto del risultato, **postalo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai così condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Allegra non troppo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di esplorare le opere di Bruno Bozzetto iniziando magari con i corti del Signor Rossi, come ad esempio: Il signor Rossi va a sciare (1963); Il signor Rossi compra l'automobile (1966); Il signor Rossi al camping (1970); Il signor Rossi al mare (1973); Il signor Rossi a Venezia (1974). Li puoi trovare tutti alla Cineteca Italiana di Milano (www.cinetecamilano.it).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

TRILOGIA ROSSINIANA

Scheda tecnica e artistica

R: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; sc: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; fot: Giulio Gianini; mus: Gioacchino Rossini (orchestra diretta da Arturo Basile); prod: Emanuele Luzzati; 1964-73, Italia, 35'.

La trama

I disegni di Emanuele Luzzati e l'animazione di Giulio Gianini danno vita a tre brani composti da Gioacchino Rossini. Nel primo Pulcinella sfugge a minacciosi carabinieri sulle note di apertura de Il Turco in Italia; nel secondo l'ouverture de La gazza ladra sollecita il volo di meravigliosi uccelli colorati; nel terzo, infine, la giovane Isabella riesce a sfuggire dalle grinfie del Sultano di Algeri nell'adattamento dell'opera lirica "L'italiana in Algeri".

I registi Emanuele Luzzati e Giulio Gianini

Il prolifico illustratore e scenografo **Emanuele Luzzati** nasce a Genova nel 1921.

Dopo essersi diplomato all'École des Beaux-Arts di Losanna, torna in Italia per intraprendere la carriera teatrale e lavorare come scenografo e costumista nei maggiori teatri del Nord Italia (La Fenice di Torino, La Scala di Milano e il Teatro Stabile di Genova). Presto le sue opere vengono apprezzate anche all'estero e collabora, tra gli altri, con il London Festival Ballet e la Chicago Opera House. Nel 2000 viene inaugurato un museo permanente in suo onore nel porto antico di Genova e nel 2001 è nominato Grande Ufficiale della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana.

Nato a Roma nel 1927, **Giulio Gianini** si avvicina al cinema come direttore della fotografia. Grazie alla passione per la pellicola a colori, che in Italia era ancora molto costosa e poco diffusa, vince il Nastro d'Argento nel 1952 e viene chiamato a realizzare numerosissimi documentari d'arte. Appassionato anche all'animazione, dal 1960 al 1985 collabora con Emanuele Luzzati, con cui realizza più di quindici film.

Commento dei registi

«Ci è venuto in mente: che bella la musica! Facciamo nascere i nostri cartoni animati dalla musica! Da lì è cominciata la Trilogia Rossiniana.»

Parliamo di... contenuti

Le tre storie illustrate nel film raccontano favole a lieto fine, ricche di paesaggi e personaggi fiabeschi come re, principesse e sultani. Sembra quasi che Luzzati, cullato dalle note di Rossini, dia libero sfogo alla propria fantasia e torni a essere un po' bambino raccontando storie vivaci e colorate. Forse proprio a questo servono l'arte e la musica: così come il disegno, possono avere il potere di liberare la creatività nascosta in ognuno di noi. Prova a riflettere sul ruolo della musica e dell'arte nella tua vita e sui momenti in cui ti senti libero di esprimere la tua fantasia.

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato con la tecnica del découpage, cioè ritagliando figure di carta e muovendole davanti alla cinepresa in scenografie disegnate a mano. Oggi l'animazione è dominata dal digitale e dalla computer grafica e l'uso di tecniche artigianali come questa è ormai molto raro. Riflettendo sulla grande quantità di tempo e lavoro manuale che è stata necessaria per realizzare questo film, riesci ad apprezzare la sua unicità? Come pensi sia percepito oggi questo tipo di animazione? La consideri ormai antiquata e superata o ancora capace di un alto valore espressivo?

di... sceneggiatura

Emanuele Luzzati e Giulio Gianini condividono una grande passione per il teatro dei burattini; forse proprio per questo Pulcinella è uno dei personaggi che più hanno amato, realizzando per lui numerosi disegni, cortometraggi e film.

Tutte le loro opere devono molto al mondo del teatro e spesso in questo film compaiono elementi teatrali come le maschere o il sipario che si alza e si abbassa all'inizio e alla fine della storia. Oggi purtroppo il cinema di animazione è molto lontano dal teatro e il mondo dei burattini sta scomparendo; si tratta di una tradizione antichissima e molto preziosa per la cultura del nostro Paese. Ti è mai capitato di assistere ad uno spettacolo di burattini? Con lo sviluppo delle tecnologie, gran parte della tradizione artigianale del nostro Paese viene perduta: prova a pensare ad altri esempi di forme d'arte o giocattoli che secondo te presto saranno dimenticati e sostituiti da modelli automatizzati.

di... storia del cinema

Dopo i primi film d'animazione negli anni '40, l'animazione italiana risente di un lungo periodo di crisi dovuto alla forte influenza dei prodotti Disney sul mercato cinematografico italiano. Il merito della rinascita di questo genere nel nostro Paese si deve ad artisti geniali che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuovi modi di fare animazione come Emanuele Luzzati, Bruno Bozzetto, Guido Manuli e Paolo Piffarerio. Riflettendo sugli ultimi film d'animazione che ti è capitato di vedere, pensi che sia ancora forte l'influenza dei prodotti americani sul mercato d'animazione italiano? Riesci a ricordare altri film di questo genere disegnati e prodotti in Italia?

Notizie e curiosità

Pulcinella e La gazza ladra sono stati candidati agli Oscar rispettivamente del 1965 e del 1973.

E ora largo alla creatività!

Immagina di lavorare nella bottega di Luzzati e Gianini e prova con i tuoi compagni di classe a disegnare e ritagliare nuovi personaggi di carta. Poi disegna la scenografia che preferisci e inventa una storia che legghi i personaggi.

Gira un video di questa attività e mandalo a noi, **lo posteremo sulla pagina Facebook di Schermi di Classe e lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La Trilogia Rossiniana ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere La gabbianella e il gatto (1998) e La freccia azzurra (1996) di Enzo D'Alò.

Ti consigliamo di approfondire la conoscenza di Luzzati leggendo i suoi libri illustrati, come La tarantella di Pulcinella, I paladini di Francia, L'uccello di fuoco.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

Leonardo da Vinci: il genio a Milano - Il grande e potente Oz
Allegro non troppo - Trilogia Rossiniana

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

LEONARDO DA VINCI: IL GENIO A MILANO

Scheda tecnica e artistica

R.: Luca Lucini, Nico Malaspina; con Vincenzo Amato, Cristiana Capotondi, Alessandro Haber, Gabriella Pession, Paolo Briguglia, Edoardo Natoli, Giampiero Judica, Nicola Nocella, Sandro Lombardi; prod.: Nexo Digital. Italia, 2016, 90'.

La trama

Partendo dalla Mostra allestita a Palazzo Reale di Milano nei mesi di Expo 2015, questo docufilm ripercorre gli anni trascorsi da Leonardo a Milano, toccando i diversi aspetti della sua vita e della sua arte, approfondendo le caratteristiche della città del tempo, le personalità degli artisti che gli sono stati vicini, senza trascurare naturalmente le molte leggende che lo riguardano.

Il regista Luca Lucini

Luca Lucini ha iniziato a lavorare come regista di videoclip di vari cantanti italiani. Nel 2002 gira il suo primo cortometraggio *Il sorriso di Diana*, che fa parte del film *Sei come sei*, formato da sei cortometraggi di sei diversi registi. Nel 2004 diventa noto grazie al suo primo lungometraggio, *Tre metri sopra il cielo*, tratto dal romanzo omonimo di Federico Moccia. Il protagonista maschile è interpretato da Riccardo Scamarcio, che Lucini richiama anche per la sua seconda regia, *L'uomo perfetto* (2005). Nel 2008 dirige *Amore, bugie e calcetto* e *Solo un padre*, nel 2009 la commedia corale *Oggi sposi*. Nel novembre 2010 esce *La donna della mia vita* con Stefania Sandrelli, Luca Argentero e Alessandro Gassmann, seguito, nel 2015 da *Teatro alla Scala - Il tempio delle meraviglie* e nel 2016 da *Nemiche per la pelle* e *Come diventare grandi nonostante i genitori*.

Parliamo di... contenuti

Pittore, scultore, scienziato, musicista, esperto di anatomia e di fisica, botanico, architetto, inventore: superando lo spirito del suo tempo, Leonardo viene oggi identificato con l'immagine del Genio. Era un uomo poliedrico e lo dimostrano l'immenso patrimonio di studi e opere che ci ha lasciato, oltre alla lettera in cui, nel 1482, si presenta a Ludovico il Moro, signore di Milano. Da qui prende il via il film, che ci permette di scoprire luoghi di Milano, personaggi, opere d'arte da un nuovo punto di vista: il Castello Sforzesco, il Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", la Basilica di Santa Maria delle Grazie, i Navigli, la Vigna di Leonardo sino al celebre Cenacolo. Ampio spazio è anche dato ai rapporti che a Milano Leonardo intreccia con i potenti del luogo e con altri artisti attivi a Milano e con i suoi allievi. Chi sono questi personaggi? Elencali e descrivine il ruolo e l'importanza rivestita per la città di Milano.

E ora parliamo di... regia e sceneggiatura

Il film è costruito intrecciando interviste a esperti d'arte e storici – nel più tradizionale degli stili documentari – a sequenze di finzione girate dal vero con attori e attrici che interpretano i principali personaggi delle vicende narrate.

Che effetto genera nello spettatore questo tipo di scelta registica e di scrittura? I due stili ti sembrano ben alternati?

Ti sembra una scelta efficace? Come viene presentato Leonardo? Quali sono le sue caratteristiche peculiari?

E ora largo alla creatività!

Su una mappa di Milano e Lombardia indica i luoghi raccontati dal film. Scegline due/tre e visitali con la tua classe.

Documenta quel che resta oggi di leonardesco a Milano.

Posta le vostre considerazioni sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Le potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Primo grado

IL GRANDE E POTENTE OZ

(tit. orig. Oz the Great and Powerful)

Scheda tecnica e artistica

R.: Sam Raimi; sc.: Mitchell Kapner, David Lindsay-Abaire; fot.: Peter Deming; mont.: Bob Murawski; mus.: Danny Elfman con James Franco, Michelle Williams, Mila Kunis, Rachel Weisz, Abigail Spencer, Zach Braff; prod.: Roth Films; distr.: Walt Disney Studios Motion Pictures. USA, 2013, 127'.

La trama

Oscar Diggs, detto Oz, è un mago da fiera e un seduttore, che illude spettatori e fanciulle con trucchetti da prestigiatore e promesse da marinaio. Balzato su una mongolfiera per sfuggire a un rivale, si ritrova catapultato da un tornado nella fatata terra di Oz. Scopre così che il buon popolo di quel mondo lo crede il salvatore tanto atteso, quello che una profezia indica come un mago venuto dal cielo per sconfiggere la strega cattiva. Allettato da una ricompensa in oro, Oz si mette in viaggio alla ricerca della strega, ma il suo cammino si trasformerà in un percorso che lo renderà un uomo migliore.

Il regista Sam Raimi

Nato nel Michigan (USA) nel 1959, Sam Raimi è un regista molto popolare. Grande autore di cinema di genere, soprattutto horror (spesso con venature grottesche) e fantasy, ottiene un immediato successo di pubblico e critica già con il suo primo lungometraggio *La casa* (1981), realizzato a poco più di vent'anni. Negli anni successivi firma una serie di titoli che sono diventati degli autentici cult per molti appassionati cinefili: *La casa 2* (1987), *L'armata delle tenebre* (1993), *Soldi sporchi* (1998), *Spider-Man* (2002), *Spider-Man 2* (2004), *Spider-Man 3* (2007), *Drag Me to Hell* (2009).

Commento del regista

«È la storia di un ciarlatano, un uomo mediocre ed egoista che arriva in un mondo fantastico diventandone l'eroe. Mi è bastato leggere la sceneggiatura per avere un colpo di fulmine. L'ho trovata coinvolgente e con un meraviglioso protagonista imperfetto. Le sue avventure erano divertenti e la sua trasformazione dava a tutta la vicenda una qualità di elevazione spirituale che ho davvero apprezzato.»

Parliamo di... contenuti

Il grande e potente Oz è un film adatto a tutte le età. È una maratona sulle ali dell'immaginazione, che immerge il pubblico in un mondo fantastico, creato in modo meraviglioso e popolato da personaggi affascinanti, in cui è facile immedesimarsi. Quali di questi hanno più colpito la tua fantasia? In quali ti sei maggiormente identificato e perché?

E ora parliamo di... regia

La regia di Sam Raimi è come sempre epica e spettacolare, potente e visionaria, basata soprattutto sul ritmo del montaggio, l'uso del colore (ma anche del bianco e nero) e la colonna sonora. Prova a fare l'analisi di come Raimi ha utilizzato questi elementi del linguaggio cinematografico in questo film, magari evidenziando anche affinità e differenze nelle sue scelte fra parti diverse.

di... sceneggiatura

Il film è il prequel (non il remake) di *Il mago di Oz*, realizzato da Victor Fleming nel 1939 e basato sul romanzo *Il meraviglioso mago di Oz* di L. Frank Baum. Baum, autore, fra 1900 e il 1920 di ben 14 romanzi ambientati nel Regno di Oz da lui inventato, non ha mai descritto completamente, in nessuno dei suoi libri, le origini del personaggio del mago,

cosa che invece racconta Il grande e potente Oz, facendo di Oscar Diggs il protagonista della storia. Sapresti descrivere le caratteristiche di questo personaggio e il cambiamento che progressivamente subisce nel corso del film?

di... storia del cinema

Quali altri film della storia del cinema che hai visto (sia di genere fantasy come Il grande e potente Oz, sia di carattere più realistico) raccontano un percorso di miglioramento di se stessi? E credi che in questo tipo di percorso l'immaginazione, la creatività e la fiducia negli altri possano giocare un ruolo importante?

Notizie e curiosità

In totale, i due costumisti del film, Gary Jones e Michael Kutsche, hanno disegnato, creato e assemblato circa 2.000 costumi. I due stilisti hanno lavorato su tutti i personaggi, dalle Streghe ai Minutoli, dai Quadrangoli agli Stagnini, creando abiti speciali che rispecchiano l'unicità e il fascino di tutti gli abitanti del Regno di Oz.

Il compositore Danny Elfman, nominato agli Oscar, è tornato a lavorare con Sam Raimi per Il grande e potente Oz dopo aver composto le colonne sonore dei grandi successi di questo regista: Spider-Man, Spider-Man 2, Darkman e Soldi Sporchi.

E ora largo alla creatività!

E tu come te la cavi con la magia? Conosci qualche gioco di prestigio? Mettiti alla prova e fatti filmare durante l'esibizione.

Posta quindi il video sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

il grande e potente Oz ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere il grande classico di Victor Fleming, Il mago di Oz (1939).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

ALLEGRO NON TROPPO

Scheda tecnica e artistica

R.: Bruno Bozzetto; sc.: B. Bozzetto, Guido Manuli, Maurizio Nichetti; collaboratori all'animazione: Giuseppe Laganà, Walter Cavazzuti, Giovanni Ferrari, Giancarlo Cereda, Giorgio Valentini, Guido Manuli, Paolo Albicocco, Giorgio Forlani; animaz. effetti speciali: Luciano Marzetti; fot. dal vero: Mario Masini; assist. riprese dal vero: Maurizio Nichetti; ediz. ed effetti sonori: Giancarlo Rossi; mus.: Claude Debussy (Prélude à l'après-midi d'un faune), Antonin Dvorak (Danza slava n. 7), Maurice Ravel (Bolero), Jean Sibelius (Valse triste), Antonio Vivaldi (Concerto in Do maggiore), Igor Strawinsky (L'uccello di fuoco). Con M. Nichetti, Nestor Garay, Maurizio Micheli, Maria Luisa Giovannini. Prod. Bozzetto Film. Italia, 1976, 75'.

La trama

Un burbero direttore d'orchestra e un presentatore piuttosto goffo tentano di mettere in scena uno spettacolo musicale con l'aiuto di un'insolita orchestra di vecchiette. I due costringono un disegnatore ad accompagnare i brani musicali eseguiti con illustrazioni sempre nuove per divertire e intrattenere il pubblico. Così, tra sketch comici e scambi divertenti tra il direttore d'orchestra e il disegnatore, prendono vita sei dei più grandi capolavori della musica classica trasformandosi in meravigliosi disegni animati.

Il regista Bruno Bozzetto

Nato a Milano nel 1938, è considerato un maestro del cinema di animazione a livello internazionale. Realizza il suo primo cortometraggio nel 1958, Tapum! La storia delle armi, che subito lo impone all'attenzione di pubblico e critica. Il successo vero arriva all'inizio degli anni Sessanta con i primi film che vedono protagonista quello che rimane il più popolare dei suoi personaggi, il sig. Rossi, incarnazione dell'uomo medio italiano. Fra il 1965 e il 1977 Bozzetto realizza anche tre lungometraggi a loro volta divenuti molto celebri, West and Soda, Vip, mio fratello superuomo, Allegro non troppo, con cui ottiene riconoscimenti in tutto il mondo. Nel 1990, è stato premiato al festival di Berlino per il corto Mister Tao, mentre a Cavallette, altro corto del 1991, fu attribuita la Nomination all'Oscar. Negli ultimi anni si è dedicato prevalentemente a produzioni per il Web. Nel 2016, alla Mostra del Cinema di Venezia è stato presentato il documentario Bozzetto non troppo dedicato alla sua vita.

Commento del regista

«Allegro non troppo certo ricorda Fantasia di Walt Disney, un capolavoro che ho visto dodici volte al cinema. Ma Fantasia è pittorico, legato alle atmosfere della musica, io invece mi sono sforzato di raccontare delle storie su uomo e società. L'idea mi venne ascoltando il Bolero di Ravel: una marcia infinita. Pensai all'evoluzione dell'uomo, ne parlai in studio e ci mettemmo al lavoro come formichine.»

Parliamo di... contenuti

Questo film può sembrare molto simile a Fantasia, la grande opera di Walt Disney, ma vi è un'importante differenza: se nel film della Disney l'animazione è solo un vivace accompagnamento alla musica, qui invece sono le storie narrate ad essere le vere protagoniste. Provando a riflettere sui temi nascosti nelle storielle animate, infatti, possiamo leggere il pic nic guastato dell'apetta come un messaggio ecologico di critica all'impatto dell'uomo sull'ambiente, oppure l'episodio del serpente tentatore come una critica al consumismo e alla sessualità troppo esibita dalla tv o da altri mezzi di comunicazione. Questo film è stato realizzato negli anni '70 e fa riferimento alla società di quel tempo, ma la situazione ora è poi così cambiata? Prova a riflettere sui difetti della società in cui vivi, ti sembra che le questioni sociali che affronta il film siano ancora presenti oggi?

E ora parliamo di... regia

L'originalità del film si deve all'alternanza di episodi animati e riprese dal vero in bianco e nero. Le sequenze animate sono il frutto della collaborazione di numerosi disegnatori; questo fa sì che i singoli episodi siano tra loro molto diversi, assecondando lo stile e le tecniche espressive propri di ogni artista. Osserva le diverse scelte espressive: ti sembra che siano adatte ai brani musicali corrispondenti o, forse, avresti preferito tecniche diverse? Prova a riflettere anche sui colori prevalenti in ciascun episodio, che tipo di atmosfere creano?

di... sceneggiatura

La comicità dei dialoghi brillanti e divertenti tra il presentatore, il disegnatore e il direttore d'orchestra viene spesso interrotta dal tono triste e cupo di molti degli episodi musicali animati. Soffermati sul ritmo altalenante del film e fai attenzione alle emozioni contrastanti che suscita.

di... storia del cinema

Prima dell'attività sperimentale di Bruno Bozzetto, gli unici lungometraggi d'animazione realizzati in Italia sono La rosa di Bagdad di Anton Gino Domeneghini e I fratelli Dinamite di Nino Pagot, entrambi del 1949. Questo significa che al tempo delle prime opere disegnate da Bozzetto, erano trascorsi quasi vent'anni di assenza di prodotti di animazione nel panorama italiano. Possiamo dire che Bozzetto ha il merito di aver fatto rinascere questo genere di film. Qual è l'ultimo film d'animazione che ricordi di aver visto? Sulla base dello stile, dei personaggi e dei contenuti che il film esprime, come credi che si sia evoluto questo genere cinematografico negli ultimi cinquant'anni? A prescindere dallo sviluppo delle tecnologie grafiche, in che cosa sono diversi i film d'animazioni di oggi?

Notizie e curiosità

Come detto, Bruno Bozzetto è considerato un maestro dell'animazione a livello internazionale. Basti pensare che nel 2012 venne invitato in California, a San Francisco e a Los Angeles, da John Lasseter, il capo della Pixar e della Walt Disney, per presentare alcuni suoi cortometraggi e incontrare gli animatori americani. Nell'episodio del "Valzer triste", le figure umane reali evocate dai ricordi del gatto sono interpretate da Bozzetto in persona, sua moglie e i loro figli. Camuffata dal trucco e nascosta tra le vecchiette musiciste, c'è una giovanissima Angela Finocchiaro, allora attrice teatrale emergente e amica di Bozzetto.

E ora largo alla creatività!

Proprio come hanno fatto gli animatori professionisti nel realizzare gli episodi animati del film, prova con i tuoi compagni di classe a lasciarti cullare dai brani più celebri della musica classica per comporre illustrazioni o realizzare brevi video ispirati alla musica che stai ascoltando. Se sei soddisfatto del risultato, **postalo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai così condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Allegra non troppo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di esplorare le opere di Bruno Bozzetto iniziando magari con i corti del Signor Rossi, come ad esempio: Il signor Rossi va a sciare (1963); Il signor Rossi compra l'automobile (1966); Il signor Rossi al camping (1970); Il signor Rossi al mare (1973); Il signor Rossi a Venezia (1974). Li puoi trovare tutti alla Cineteca Italiana di Milano (www.cinetecamilano.it).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

TRILOGIA ROSSINIANA

Scheda tecnica e artistica

R: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; sc: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; fot: Giulio Gianini; mus: Gioacchino Rossini (orchestra diretta da Arturo Basile); prod: Emanuele Luzzati; 1964-73, Italia, 35'.

La trama

I disegni di Emanuele Luzzati e l'animazione di Giulio Gianini danno vita a tre brani composti da Gioacchino Rossini. Nel primo Pulcinella sfugge a minacciosi carabinieri sulle note di apertura de Il Turco in Italia; nel secondo l'ouverture de La gazza ladra sollecita il volo di meravigliosi uccelli colorati; nel terzo, infine, la giovane Isabella riesce a sfuggire dalle grinfie del Sultano di Algeri nell'adattamento dell'opera lirica "L'italiana in Algeri".

I registi Emanuele Luzzati e Giulio Gianini

Il prolifico illustratore e scenografo **Emanuele Luzzati** nasce a Genova nel 1921.

Dopo essersi diplomato all'École des Beaux-Arts di Losanna, torna in Italia per intraprendere la carriera teatrale e lavorare come scenografo e costumista nei maggiori teatri del Nord Italia (La Fenice di Torino, La Scala di Milano e il Teatro Stabile di Genova). Presto le sue opere vengono apprezzate anche all'estero e collabora, tra gli altri, con il London Festival Ballet e la Chicago Opera House. Nel 2000 viene inaugurato un museo permanente in suo onore nel porto antico di Genova e nel 2001 è nominato Grande Ufficiale della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana.

Nato a Roma nel 1927, **Giulio Gianini** si avvicina al cinema come direttore della fotografia. Grazie alla passione per la pellicola a colori, che in Italia era ancora molto costosa e poco diffusa, vince il Nastro d'Argento nel 1952 e viene chiamato a realizzare numerosissimi documentari d'arte. Appassionato anche all'animazione, dal 1960 al 1985 collabora con Emanuele Luzzati, con cui realizza più di quindici film.

Commento dei registi

«Ci è venuto in mente: che bella la musica! Facciamo nascere i nostri cartoni animati dalla musica! Da lì è cominciata la Trilogia Rossiniana.»

Parliamo di... contenuti

Le tre storie illustrate nel film raccontano favole a lieto fine, ricche di paesaggi e personaggi fiabeschi come re, principesse e sultani. Sembra quasi che Luzzati, cullato dalle note di Rossini, dia libero sfogo alla propria fantasia e torni a essere un po' bambino raccontando storie vivaci e colorate. Forse proprio a questo servono l'arte e la musica: così come il disegno, possono avere il potere di liberare la creatività nascosta in ognuno di noi. Prova a riflettere sul ruolo della musica e dell'arte nella tua vita e sui momenti in cui ti senti libero di esprimere la tua fantasia.

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato con la tecnica del découpage, cioè ritagliando figure di carta e muovendole davanti alla cinepresa in scenografie disegnate a mano. Oggi l'animazione è dominata dal digitale e dalla computer grafica e l'uso di tecniche artigianali come questa è ormai molto raro. Riflettendo sulla grande quantità di tempo e lavoro manuale che è stata necessaria per realizzare questo film, riesci ad apprezzare la sua unicità? Come pensi sia percepito oggi questo tipo di animazione? La consideri ormai antiquata e superata o ancora capace di un alto valore espressivo?

di... sceneggiatura

Emanuele Luzzati e Giulio Gianini condividono una grande passione per il teatro dei burattini; forse proprio per questo Pulcinella è uno dei personaggi che più hanno amato, realizzando per lui numerosi disegni, cortometraggi e film.

Tutte le loro opere devono molto al mondo del teatro e spesso in questo film compaiono elementi teatrali come le maschere o il sipario che si alza e si abbassa all'inizio e alla fine della storia. Oggi purtroppo il cinema di animazione è molto lontano dal teatro e il mondo dei burattini sta scomparendo; si tratta di una tradizione antichissima e molto preziosa per la cultura del nostro Paese. Ti è mai capitato di assistere ad uno spettacolo di burattini? Con lo sviluppo delle tecnologie, gran parte della tradizione artigianale del nostro Paese viene perduta: prova a pensare ad altri esempi di forme d'arte o giocattoli che secondo te presto saranno dimenticati e sostituiti da modelli automatizzati.

di... storia del cinema

Dopo i primi film d'animazione negli anni '40, l'animazione italiana risente di un lungo periodo di crisi dovuto alla forte influenza dei prodotti Disney sul mercato cinematografico italiano. Il merito della rinascita di questo genere nel nostro Paese si deve ad artisti geniali che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuovi modi di fare animazione come Emanuele Luzzati, Bruno Bozzetto, Guido Manuli e Paolo Piffarerio. Riflettendo sugli ultimi film d'animazione che ti è capitato di vedere, pensi che sia ancora forte l'influenza dei prodotti americani sul mercato d'animazione italiano? Riesci a ricordare altri film di questo genere disegnati e prodotti in Italia?

Notizie e curiosità

Pulcinella e La gazza ladra sono stati candidati agli Oscar rispettivamente del 1965 e del 1973.

E ora largo alla creatività!

Immagina di lavorare nella bottega di Luzzati e Gianini e prova con i tuoi compagni di classe a disegnare e ritagliare nuovi personaggi di carta. Poi disegna la scenografia che preferisci e inventa una storia che legghi i personaggi.

Gira un video di questa attività e mandalo a noi, **lo posteremo sulla pagina Facebook di Schermi di Classe e lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La Trilogia Rossiniana ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere La gabbianella e il gatto (1998) e La freccia azzurra (1996) di Enzo D'Alò.

Ti consigliamo di approfondire la conoscenza di Luzzati leggendo i suoi libri illustrati, come La tarantella di Pulcinella, I paladini di Francia, L'uccello di fuoco.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Film

L'accademia di Carrara. Il museo riscoperto
Giovanni Segantini. Magia della luce - Turner - Il giovane favoloso
Finalmente il cinema - Allegro non troppo
Trilogia Rossiniana

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

L'ACCADEMIA CARRARA – IL MUSEO RISCOPERTO

Scheda tecnica e artistica

R.: Davide Ferrario. Prod.: Nexo Digital. Italia, 2015, 78'.

La trama

L'accademia Carrara di Bergamo è uno dei numerosi tesori d'Italia rimasti a lungo chiusi al pubblico e ora finalmente tornati alla luce. Annovera nella sua collezione oltre 600 dipinti, tra cui opere di Raffaello, Mantegna, Bellini, Botticelli, e di grandi artisti dal Rinascimento alla fine dell'Ottocento. Chiusa nel 2008 per restauri, l'Accademia è stata riaperta di recente raccogliendo un boom di visitatori. È proprio durante l'ultimo anno di lavori che il regista Davide Ferrario, nato a Casalmaggiore ma cresciuto a Bergamo, ha deciso di iniziare le riprese del suo film, per raccontare la riapertura della pinacoteca in un percorso cinematografico che rappresenta anche una sua personale riflessione per immagini sul senso del guardare.

Il regista Davide Ferrario

Nato nel 1956 a Casalmaggiore, si laurea in letteratura americana all'Università di Milano. Vive a Torino. Inizia a lavorare nel campo del cinema negli anni Settanta come critico cinematografico e saggista, avviando al contempo una piccola società di distribuzione a cui si deve, tra l'altro, la circuitazione in Italia dei film di Fassbinder, Wenders, Wajda. Debutta nella regia nel 1989 con *La fine della notte*. Dirige poi sia opere di finzione che documentari, che gli procurano una grande considerazione in Italia e che sono stati presentati in numerosi festival internazionali. Tra gli altri: *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Guardami* e i lavori realizzati con Marco Paolini.

Commento del regista

«Per me, da sempre, fare cinema significa cercare. Non parto mai dalla dimostrazione di una tesi. Qui avevamo un luogo, dei capolavori e anche tutto il processo materiale di allestimento. Ho provato a seguire queste tre piste, portando a casa più riprese che potevo, per poi trovare un bandolo nel montaggio. Ma non mi sono limitato a seguire quello che accadeva: ho anche realizzato delle sequenze di vera e propria messa in scena. Penso che per parlare dei quadri non puoi limitarti a riprenderli e poi fare parlare qualche accademico che ne spiega la storia e l'importanza. Non è lì che sta la vita dell'opera d'arte.»

Parliamo di... contenuti

Sin dall'origine, alla fine del Settecento, l'Accademia Carrara è sede di museo e luogo di formazione artistica grazie all'esposizione della raccolta d'arte del fondatore Giacomo Carrara e all'attività della Scuola di pittura.

Il progetto culturale di Giacomo Carrara continua ad avere un'invidiabile continuità per una serie di ragioni, tra le quali risalta un messaggio fortemente civile, nel quale si sono riconosciuti i grandi collezionisti che hanno destinato le proprie raccolte al museo di Bergamo per affermare il concetto moderno della condivisione. Collezionisti e conoscitori di alto profilo hanno arricchito il nucleo originario, facendo della Carrara un museo tra i più raffinati d'Europa, memoria e simbolo del collezionismo privato italiano. La pittura italiana del Rinascimento è il cuore pulsante della Carrara con capolavori assoluti della storia dell'arte, da Pisanello a Mantegna, da Foppa a Bellini, da Raffaello a Botticelli. Le raccolte del museo documentano anche un altro valore della cultura della città, rappresentato dai percorsi di artisti nati o in attività a Bergamo e nei suoi territori.

La pittura di Lorenzo Lotto, interessante personalità del '500 veneto, è documentata da un magnifico gruppo di dipinti che si specchia nel mirabile itinerario offerto dalle chiese di Bergamo.

Oltre che introdurci in uno dei più importanti musei italiani, seppur poco conosciuto, il film è anche una profonda riflessione sul valore dei musei e delle gallerie d'arte in generale, sulla loro missione e sul loro rapporto con il territorio in cui fioriscono.

Quali sono i legami tra L'Accademia e la città di Bergamo?

Quale la missione di una galleria d'arte oggi? L'Italia è ricca di Musei e Collezioni d'arte: puoi citare qualche altro esempio che hai avuto modo di conoscere o visitare?

E ora parliamo di... regia e sceneggiatura

Insieme alla tua classe fate una ricerca sui capolavori presenti nell'Accademia Carrara. Una volta trovato un dipinto che vi piace (o più di uno), prova con la tua classe a riprodurlo fisicamente con tanto di costumi e oggetti. Infine scattatevi una foto.

Postala sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. La potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

E ora largo alla creatività!

Sfruttando le informazioni contenute nel film, approfondendole attraverso una ricerca, ma anche utilizzando la tua fantasia, prova a disegnare una capsula spaziale che possa essere una scenografia e ambientarvi una breve sequenza di vita nello spazio. Mandacelo. Lo posteremo sulla pagina Facebook di Schermi di classe e lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Accademia Carrara: Il museo riscoperto ti è piaciuto?

Ti consigliamo di consultare questo link: <http://www.lacarrara.it/> e di visitare con la tua classe l'Accademia.

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

GIOVANNI SEGANTINI – MAGIA DELLA LUCE

Scheda tecnica e artistica

R.: Christian Labhart; fot.: Pio Corradi; mont.: Annette Brutsch; mus.: Paul Giger, Marie-Louise Dähler; voce di Teco Celio; prod.: Christian Labhart; distr.: Lab80. Svizzera, 2015, 82'.

La trama

Giovanni Segantini è tra le figure più affascinanti e carismatiche della pittura europea di fine Ottocento: nato ad Arco nel 1858, ha poi trascorso una vita intensa e tormentata che lo ha portato a ricercare la vertigine dell'altitudine, fino alla morte precoce nel 1899. Giovanni Segantini – Magia della luce ne ricostruisce le vicende biografiche ricorrendo alle parole della sua ricca corrispondenza, alle immagini dei luoghi dove ha vissuto e delle opere che ha realizzato, dando vita a un saggio visivo capace di introdurci nell'animo di un artista straordinario.

Il regista Christian Labhart

Nato a Zurigo nel 1953, ha iniziato a lavorare come direttore della fotografia e assistente operatore per la Condor Film AG. Dal 2000 lavora come regista indipendente. Ha realizzato diversi documentari tra cui Kinder in Kosova (2001), Die Brücke von Mitrovica (2003), Manes Sperber – ein treuer Ketzer (2005), Zum Abschied Mozart (2006), Appassionata (2012) e Yasin darf nicht sterben (2014).

Parliamo di... contenuti

Conosci l'opera di Giovanni Segantini? Hai avuto modo di scoprire nel documentario le sue opere più importanti: organizza una ricerca sui dipinti realizzati dal pittore trentino, descrivi quello che ti ha colpito di più e spiega il perché.

L'infanzia di Segantini è segnata dalla morte precoce della madre e dall'abbandono del padre.

Molto presto fu internato in un riformatorio per minori. Quanto la vita difficile di Segantini ha influenzato la sua pittura?

Quali dipinti di Segantini riprendono tematiche familiari?

Ti consigliamo anche di approfondire il rapporto e l'opera di Giovanni Segantini con gli artisti della sua epoca e le principali tendenze della storia dell'arte del periodo.

E ora parliamo di... regia

Il regista Christian Labhart sceglie di raccontare la biografia di Giovanni Segantini ricorrendo alla parola della sua ricca corrispondenza senza il coinvolgimento di grandi attori e sacrificando la dimensione della finzione classica.

Nelle lettere possiamo ascoltare le paure interiori, le angosce della vita di un Segantini molto sofferente.

Come ti sembra questa scelta registica? Secondo te coinvolge lo spettatore maggiormente nel film o lo respinge?

Il racconto della vita di Segantini ambientata a fine Ottocento alterna alle fotografie d'epoca immagini girate nella Milano dei giorni nostri. Secondo te è una scelta registica efficace? Che effetto producono nello spettatore le immagini della Stazione Centrale, delle autostrade che entrano ed escono dalla metropoli di oggi?

di... storia del cinema

Sono molteplici i film di finzione o i documentari realizzati su grandi pittori, come Klimt (Raül Ruiz, 2006), Brama di Vivere (Vincente Minnelli, 1956) su Vincent Van Gogh, I colori dell'anima (Mick Davis, 2004) su Amedeo Modigliani e molti altri.

Ti consigliamo di vederli, riflettendo sulle differenze rispetto al racconto della vita di Segantini nel film di Labhart.



Regione
Lombardia

E ora largo alla creatività!

Scegli un dipinto di Giovanni Segantini e prova a riprodurlo con la tecnica che preferisci: tempere, matite, pennarelli, pastelli a cera. **Scatta una fotografia al tuo disegno e pubblicala sulla pagina facebook Schermi di classe.**

Giovanni Segantini – Magia della luce ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Brama di vivere (Vincente Minnelli, 1956), I colori dell'anima (Mick Davis, 2004), Renoir (Gilles Bourdos, 2012).



fondazione
cariplo



FONDAZIONE
CINETECA
ITALIANA



Schermi di Classe



Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

TURNER

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Mike Leigh; mus.: Gary Yerson; fot.: Dick Pope; mont.: Jon Gregory; scenog.: Suzie Davies; costumi: Jacqueline Durran; con Timothy Spall, Paul Lesson, Dorothy Atkinson, Marion Bailey, James Thomas King.; prod.: Thin man Film, Diaphana, Amusement Park Film, France3 Cinéma, Lipsync; distribuz.: BIM. Gran Bretagna, Francia, Germania, 2015, 150'.

La trama

Turner racconta l'ultimo quarto di secolo della vita del grande ed eccentrico pittore inglese Joseph Mallord William Turner (1775-1851). Profondamente colpito dalla morte del padre, Turner vive con la sua storica e devota governante, da cui è amato ma verso la quale non mostra alcun interesse o riguardo, usandola solo per soddisfare i suoi appetiti sessuali. Nel frattempo, si lega a una vedova che gestisce una pensione sul mare, a Margate, con la quale alla fine andrà a convivere nel quartiere londinese di Chelsea, dove morirà. Intanto viaggia, dipinge, si intrattiene con l'aristocrazia terriera, frequenta i bordelli, è uno stimato ma anarchico membro della Royal Academy of the Arts, si fa legare all'albero maestro di una nave per poter dipingere una bufera di neve, ed è tanto celebrato quanto disprezzato, sia dal pubblico che dai reali.

Il regista Mike Leigh

Mike Leigh (Salford, Gran Bretagna, 1943), dopo gli studi a Londra alla Royal Academy of Dramatic Arts, entra a far parte di diverse compagnie teatrali con le quali rimane impegnato per tutti gli anni '60. Nel 1971 realizza il suo primo lungometraggio (Bleak Moments), subito premiato al Festival di Locarno, ma è solo nel 1988, con il film Belle speranze, che ottiene il meritato successo. Da quel momento diventa progressivamente uno dei massimi esponenti del nuovo realismo del cinema inglese, con opere spesso dedicate alle persone semplici della classe popolare, ai loro problemi sociali e personali. Fra i suoi film più importanti ricordiamo Segreti e bugie (1996) Il segreto di Vera Drake (2004), Another Year (2010).

Commento del regista

«Turner è un film che parla del rapporto difficile e conflittuale tra un comune mortale e la sua arte eterna, tra la sua fragilità e la sua forza. Ed è anche un tentativo di ripercorrere i drammatici eventi che hanno segnato l'ultimo quarto di secolo della sua vita e del suo Paese.»

Parliamo di... contenuti

Joseph Mallord William Turner è stato uno dei maggiori esponenti del Romanticismo pittorico. Fai una ricerca su questo movimento che si è sviluppato in Europa nella prima metà dell'800, individuando quali ne sono stati i principali artisti, quali i precursori e le importanti influenze che ha avuto nella storia dell'arte successiva.

Parliamo di... regia

Il regista Mike Leigh ha adottato uno stile di regia semplice, senza virtuosismi, potremmo dire invisibile. Ma nel raccontare l'ultima parte della vita di William Turner, ricordato da sempre come "il pittore della luce", il suo obiettivo, raggiunto, era quello di catturare i toni dei suoi dipinti, le sfumature luministiche tipiche dei quadri dell'artista. Prova ad analizzare come è riuscito a ottenere questo risultato soprattutto pensando alle scelte di inquadratura e ai movimenti di macchina, soprattutto in relazione al lavoro del direttore della fotografia Dick Pope.

di... sceneggiatura

Nel film, il protagonista è descritto come un uomo complesso e contraddittorio: da un lato carnale e terreno, dall'altro animato da una profonda grandezza di spirito. Prova a individuare quali sono le scene principali dalle quali questi due aspetti emergono, pensando anche alle relazioni che Turner intrattiene con altri personaggi del film.



Regione
Lombardia

di... storia del cinema

Il linguaggio cinematografico intrattiene rapporti molto stretti con quello pittorico e per questa ragione spesso il cinema ha messo in scena figure di pittori. Fai una ricerca per individuare il maggior numero di film, sia di finzione, sia documentari, che hanno raccontato l'arte e la vita di grandi artisti.

Notizie e curiosità

Premio come miglior attore protagonista a Timothy Spall al Festival di Cannes 2014.

Film candidato all'Oscar 2015 per miglior fotografia, costumi, colonna sonora e scenografia.

E ora largo alla creatività!

Scegli una bella riproduzione di un dipinto di William Turner e, anche sfruttando quanto appreso dalla visione del film, prova a farne un'analisi di tipo estetico, cioè mirata ed evidenziarne non tanto i contenuti quanto le modalità e il senso delle forme linguistiche utilizzate. Immagina un breve racconto che nasce dal dipinto e trasformalo in un soggetto per un breve video. **Postalo sulla pagina facebook di Schermidiclasse per condividerla con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto. Forse qualche tuo collega lo vorrà trasformare in immagini in movimento!**

Turner ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Brama di vivere (Vincent Minnelli, 1956).



fondazione
cariplo



FONDAZIONE
CINETECA
ITALIANA



Schermi di Classe



Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

IL GIOVANE FAVOLOSO

Scheda tecnica e artistica

R.: Mario Martone; sc.: M. Martone, Ippolita di Majo; mus.: Sasha Ring, con brani di Gioacchino Rossini; fot.: Renato Berta; mont.: Jacopo Quadri; con: con: Elio Germano, Michele Riondino, Massimo Popolizio, Anna Mouglalis, Valerio Binasco, Paolo Graziosi, Iaia Forte, Sandro Lombardi; prod.: Palomar, Rai Cinema; distribuz.: 01 Distribution. Italia, 2014, 135'.

La trama

Giacomo Leopardi è un bambino prodigio che cresce sotto lo sguardo implacabile del padre, in una casa che è una biblioteca. La sua mente spazia ma la casa è una prigione: legge di tutto, ma l'universo è fuori. In Europa il mondo cambia, scoppiano le rivoluzioni e Giacomo cerca disperatamente contatti con l'esterno. A ventiquattro anni, quando lascia finalmente Recanati, l'alta società italiana gli apre le porte ma il nostro ribelle non si adatta. A Firenze si coinvolge in un triangolo sentimentale con Antonio Ranieri, l'amico napoletano con cui convive da bohémien, e la bellissima Fanny. Si trasferisce infine a Napoli con Ranieri dove vive immerso nello spettacolo disperato e vitale della città plebea. Scoppia il colera: Giacomo e Ranieri compiono l'ultimo pezzo del lungo viaggio, verso una villa immersa nella campagna sotto il Vesuvio. Qui Leopardi scrive "La ginestra", la lunga poesia in cui racchiude il suo pensiero.

Il regista Mario Martone

Mario Martone (Napoli, 1959) inizia la sua carriera artistica nel teatro, dando vita a diverse compagnie per poi fondare, nel 1986, insieme, fra gli altri, a Toni Servillo e Andrea Renzi, i Teatri Uniti. Il suo primo lungometraggio è del 1990, Morte di un matematico napoletano, che gli vale il Gran Premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia. Con i film successivi conferma il suo talento di regista e la sua predilezione per un cinema di derivazione letteraria, storica o teatrale attraverso il quale riuscire a parlare del presente. Fra gli altri titoli da lui realizzati ricordiamo L'amore molesto (1995), Teatro di guerra (1998), Noi credevamo (2010). Sempre attivo anche in campo teatrale con prestigiose regie, nel biennio 1999-2001 è stato direttore artistico del teatro Argentina di Roma, mentre dal 2007 è direttore artistico del Teatro Stabile di Torino.

Commento del regista

«Abbiamo scritto la sceneggiatura del film attingendo agli scritti di Leopardi e all'insieme del suo epistolario, da cui è possibile seguire la sua breve vita dalla Recanati della biblioteca paterna fino alla Napoli del colera e del Vesuvio. Ma il mio interesse non è per l'aneddoto: la vita di Leopardi è tutt'uno con la sua scrittura, si potrebbe dire che non c'è un suo verso, non c'è un suo rigo che non sia autobiografico.»

Parliamo di... contenuti

Leopardi sa, con molto anticipo su scrittori del secolo successivo come Proust o Samuel Beckett, che solo la radicale esperienza di se stessi consente di arrivare alla verità. Per questo, Il giovane favoloso non è tanto un film storico, ma vuole essere la storia di un'anima. Conosci altri autori, non necessariamente scrittori o poeti, il cui percorso biografico e artistico fatto di inquietudine e ribellione può ricordare quello di Giacomo Leopardi? E sapresti evidenziarne il perché?

E ora parliamo di... regia

Fare un film su Giacomo Leopardi era impresa molto rischiosa: facile cadere nel nozionismo scolastico, nella didascalia o, peggio, nella caricatura. Mario Martone è riuscito a evitare tutte queste insidie, restituendoci un Leopardi autentico, figura umana e artistica di grande modernità. Prova a individuare attraverso quali scelte estetiche il regista ha ottenuto questo splendido risultato, ponendo l'accento soprattutto sull'uso della fotografia, della recitazione, della musica e analizzando anche

perché il paesaggio e il contesto storico assumono il ruolo di ideale controcanto alle inquietudini, ai dubbi e alle sofferenze del protagonista.

di... sceneggiatura

Mario Martone ha realizzato una sceneggiatura che ritrae Giacomo Leopardi come un uomo libero di pensiero, ironico e socialmente spregiudicato e per questa ragione spesso emarginato dalla società ottocentesca nelle sue varie forme, un poeta che va sottratto una volta e per tutte alla visione retorica che lo dipinge afflitto e triste perché malato. Quali ti sembrano i passaggi del film in cui più viene messo in evidenza questo aspetto del carattere del grande poeta?

di... storia del cinema

Numerosi i film e i documentari della storia del cinema che hanno ritratto scrittori più e meno celebri realmente esistiti o con al centro la figura di uno scrittore inventato dal regista. Fai una ricerca per individuare il maggior numero di titoli che rientrano in una delle due categorie.

Notizie e curiosità

Il titolo del film è mutuato da una poesia di Anna Maria Ortese:

Così ho pensato di andare verso la Grotta,
in fondo alla quale, in un paese di luce,
dorme, da cento anni, il giovane favoloso.”

(Pellegrinaggio alla tomba di Leopardi, nella raccolta “Da Moby Dick all’Orsa Bianca-Scritti sulla letteratura e sull’arte”, Adelphi 2011)

E ora largo alla creatività!

Realizza un video in cui leggi a voce alta poesie di Giacomo Leopardi a tua scelta, una sorta di reading teatrale che potrai poi **postare sulla pagina facebook di Schermidiclasse per condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il giovane favoloso ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Scoprendo Forrester (Gus Van Sant, 2001) o Amadeus (Milos Forman, 1984).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

FINALMENTE IL CINEMA!

(Tit. orig. Vivement le cinéma)

Scheda tecnica e artistica

R e sc: Jérôme Prieur; mont: Isabelle Poudevigne; fot: Mathieu Giombini; mus: Marc-Olivier Dupin; prod: Sophie Faudel; coprod: Mélisande films / Arte France / La Cinémathèque Française; distr. : Fondazione Cineteca Italiana. Francia, 2011, 52'.

La trama

La voce del fisico illusionista Étienne-Gaspard Robertson accompagna lo spettatore alla scoperta delle numerose macchine ottiche che hanno preceduto l'invenzione del cinematografo da parte dei fratelli Lumière, ripercorrendo la storia di quello che oggi è definito "precinema".

Il regista Jérôme Prieur

Jérôme Prieur è uno scrittore e documentarista francese nato a Parigi nel 1951. Dopo svariate collaborazioni con importanti riviste letterarie, si è dedicato allo studio della storia del cristianesimo su cui ha scritto numerosi libri. Parallelamente ha realizzato una lunga serie di documentari in cui non solo indaga le origini della dottrina cristiana, ma esplora anche il mondo delle arti, dedicando alcune opere al cinema e al teatro.

Commento del regista

«Come guida nel viaggio dalla preistoria all'avvento del cinema moderno ho scelto uno dei personaggi che, nel lungo esaltante periodo che precedette l'invenzione del cinematografo, può rivendicare un ruolo di primo piano. A parlarci dal mondo delle ombre del cimitero Père Lachaise di Parigi è infatti la straordinaria figura di "fisico e aeronauta" del belga Etienne-Gaspard Robertson (1763-1837). La sua voce suadente è il filo di Arianna che conduce gli spettatori a ritroso attraverso le scoperte ottiche, le conquiste inattese e le incantevoli invenzioni di chi cercava di scoprire il segreto del movimento.»

Parliamo di... contenuti

Operatore di lanterna magica, dotato di uno spiccato gusto per il macabro e il sepolcrale tipico del periodo, Etienne-Gaspard Robertson è stato, con un secolo di anticipo sull'invenzione del cinematografo, un geniale creatore di "fantasmagorie", di macchine per "vedere i fantasmi", di trucchi e illusioni. Il primo ad aver compreso che lo spettacolo di luci e ombre doveva suscitare nello spettatore, oltre che meraviglia, paura e terrore. Fai una ricerca approfondita su questa figura e su quali sono state le sue più importanti scoperte e quali sono state funzionali alla nascita del cinematografo.

E ora parliamo di... regia

Il regista si serve dell'affascinante personaggio di Robertson per raccontare la storia delle invenzioni ottiche. La sua voce narrante, infatti, fa ordine tra gli eventi e coinvolge lo spettatore, incuriosito dall'atmosfera che la voce dell'illusionista Robertson sa creare. Come ti è sembrato il risultato? Credi che mistero e suggestione abbiano agito anche sugli spettatori che assistevano alle prime proiezioni delle lanterne magiche?

di... sceneggiatura

Il regista rende gli inventori delle macchine ottiche dei veri e propri personaggi. Quale tra loro ti ha affascinato di più? Quale delle loro invenzioni avresti voluto provare ad usare?

di... storia del cinema

La nascita del cinema è legata indissolubilmente al nome dei fratelli Lumière. In realtà, come mostra il film, prima di loro sono stati moltissimi gli inventori di macchine simili che consentivano la proiezione di figure in movimento. Ogni grande invenzione della Storia è legata al nome di un grande inventore ma dietro di lui si nascondono sempre molti altri scienziati che hanno reso possibile quella scoperta. Prova a informarti su Thomas Edison e l'invenzione della lampadina oppure a Guglielmo Marconi e l'invenzione della radio. Scoprirai che anche loro sono stati preceduti da molte altre piccole invenzioni.

Notizie e curiosità

In Oriente, i primi spettacoli risalgono al II secolo dopo Cristo e ancora oggi chiamiamo le ombre proiettate sul muro "ombre cinesi". La lanterna magica non aveva solo una funzione fantastica, di intrattenimento, ma anche didattica. Infatti il lanternista poteva mostrare al pubblico luoghi, monumenti, oggetti, piante, animali che nessuno aveva mai visto, con un effetto molto più suggestivo della stampa. Il fisico belga Joseph Plateau, l'inventore del fenachistoscopo, è diventato cieco all'età di quarantadue anni per aver troppo a lungo esposto la sua retina all'osservazione diretta della luce solare.

E ora largo alla creatività!

Con la tua classe, prova a ricostruire una lanterna magica come quelle descritte nel film: basteranno una scatola, una candela, una lente e dei vetri su cui dipingere le figure che preferisci. Gira un videoclip delle proiezioni e mandatelo a noi.

Lo posteremo sulla pagina Facebook di Schermi di Classe e potrai dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.

Finalmente il cinema! ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere Lumière! Alla scoperta del cinema (2016) di Thierry Frémaux.

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

ALLEGRO NON TROPPO

Scheda tecnica e artistica

R.: Bruno Bozzetto; sc.: B. Bozzetto, Guido Manuli, Maurizio Nichetti; collaboratori all'animazione: Giuseppe Laganà, Walter Cavazzuti, Giovanni Ferrari, Giancarlo Cereda, Giorgio Valentini, Guido Manuli, Paolo Albicocco, Giorgio Forlani; animaz. effetti speciali: Luciano Marzetti; fot. dal vero: Mario Masini; assist. riprese dal vero: Maurizio Nichetti; ediz. ed effetti sonori: Giancarlo Rossi; mus.: Claude Debussy (Prélude à l'après-midi d'un faune), Antonin Dvorak (Danza slava n. 7), Maurice Ravel (Bolero), Jean Sibelius (Valse triste), Antonio Vivaldi (Concerto in Do maggiore), Igor Strawinsky (L'uccello di fuoco). Con M. Nichetti, Nestor Garay, Maurizio Micheli, Maria Luisa Giovannini. Prod. Bozzetto Film. Italia, 1976, 75'.

La trama

Un burbero direttore d'orchestra e un presentatore piuttosto goffo tentano di mettere in scena uno spettacolo musicale con l'aiuto di un'insolita orchestra di vecchiette. I due costringono un disegnatore ad accompagnare i brani musicali eseguiti con illustrazioni sempre nuove per divertire e intrattenere il pubblico. Così, tra sketch comici e scambi divertenti tra il direttore d'orchestra e il disegnatore, prendono vita sei dei più grandi capolavori della musica classica trasformandosi in meravigliosi disegni animati.

Il regista Bruno Bozzetto

Nato a Milano nel 1938, è considerato un maestro del cinema di animazione a livello internazionale. Realizza il suo primo cortometraggio nel 1958, Tapum! La storia delle armi, che subito lo impone all'attenzione di pubblico e critica. Il successo vero arriva all'inizio degli anni Sessanta con i primi film che vedono protagonista quello che rimane il più popolare dei suoi personaggi, il sig. Rossi, incarnazione dell'uomo medio italiano. Fra il 1965 e il 1977 Bozzetto realizza anche tre lungometraggi a loro volta divenuti molto celebri, West and Soda, Vip, mio fratello superuomo, Allegro non troppo, con cui ottiene riconoscimenti in tutto il mondo. Nel 1990, è stato premiato al festival di Berlino per il corto Mister Tao, mentre a Cavallette, altro corto del 1991, fu attribuita la Nomination all'Oscar. Negli ultimi anni si è dedicato prevalentemente a produzioni per il Web. Nel 2016, alla Mostra del Cinema di Venezia è stato presentato il documentario Bozzetto non troppo dedicato alla sua vita.

Commento del regista

«Allegro non troppo certo ricorda Fantasia di Walt Disney, un capolavoro che ho visto dodici volte al cinema. Ma Fantasia è pittorico, legato alle atmosfere della musica, io invece mi sono sforzato di raccontare delle storie su uomo e società. L'idea mi venne ascoltando il Bolero di Ravel: una marcia infinita. Pensai all'evoluzione dell'uomo, ne parlai in studio e ci mettemmo al lavoro come formichine.»

Parliamo di... contenuti

Questo film può sembrare molto simile a Fantasia, la grande opera di Walt Disney, ma vi è un'importante differenza: se nel film della Disney l'animazione è solo un vivace accompagnamento alla musica, qui invece sono le storie narrate ad essere le vere protagoniste. Provando a riflettere sui temi nascosti nelle storielle animate, infatti, possiamo leggere il pic nic guastato dell'apetta come un messaggio ecologico di critica all'impatto dell'uomo sull'ambiente, oppure l'episodio del serpente tentatore come una critica al consumismo e alla sessualità troppo esibita dalla tv o da altri mezzi di comunicazione. Questo film è stato realizzato negli anni '70 e fa riferimento alla società di quel tempo, ma la situazione ora è poi così cambiata? Prova a riflettere sui difetti della società in cui vivi, ti sembra che le questioni sociali che affronta il film siano ancora presenti oggi?

E ora parliamo di... regia

L'originalità del film si deve all'alternanza di episodi animati e riprese dal vero in bianco e nero. Le sequenze animate sono il frutto della collaborazione di numerosi disegnatori; questo fa sì che i singoli episodi siano tra loro molto diversi, assecondando lo stile e le tecniche espressive propri di ogni artista. Osserva le diverse scelte espressive: ti sembra che siano adatte ai brani musicali corrispondenti o, forse, avresti preferito tecniche diverse? Prova a riflettere anche sui colori prevalenti in ciascun episodio, che tipo di atmosfere creano?

di... sceneggiatura

La comicità dei dialoghi brillanti e divertenti tra il presentatore, il disegnatore e il direttore d'orchestra viene spesso interrotta dal tono triste e cupo di molti degli episodi musicali animati. Soffermati sul ritmo altalenante del film e fai attenzione alle emozioni contrastanti che suscita.

di... storia del cinema

Prima dell'attività sperimentale di Bruno Bozzetto, gli unici lungometraggi d'animazione realizzati in Italia sono La rosa di Bagdad di Anton Gino Domeneghini e I fratelli Dinamite di Nino Pagot, entrambi del 1949. Questo significa che al tempo delle prime opere disegnate da Bozzetto, erano trascorsi quasi vent'anni di assenza di prodotti di animazione nel panorama italiano. Possiamo dire che Bozzetto ha il merito di aver fatto rinascere questo genere di film. Qual è l'ultimo film d'animazione che ricordi di aver visto? Sulla base dello stile, dei personaggi e dei contenuti che il film esprime, come credi che si sia evoluto questo genere cinematografico negli ultimi cinquant'anni? A prescindere dallo sviluppo delle tecnologie grafiche, in che cosa sono diversi i film d'animazioni di oggi?

Notizie e curiosità

Come detto, Bruno Bozzetto è considerato un maestro dell'animazione a livello internazionale. Basti pensare che nel 2012 venne invitato in California, a San Francisco e a Los Angeles, da John Lasseter, il capo della Pixar e della Walt Disney, per presentare alcuni suoi cortometraggi e incontrare gli animatori americani. Nell'episodio del "Valzer triste", le figure umane reali evocate dai ricordi del gatto sono interpretate da Bozzetto in persona, sua moglie e i loro figli. Camuffata dal trucco e nascosta tra le vecchiette musiciste, c'è una giovanissima Angela Finocchiaro, allora attrice teatrale emergente e amica di Bozzetto.

E ora largo alla creatività!

Proprio come hanno fatto gli animatori professionisti nel realizzare gli episodi animati del film, prova con i tuoi compagni di classe a lasciarti cullare dai brani più celebri della musica classica per comporre illustrazioni o realizzare brevi video ispirati alla musica che stai ascoltando. Se sei soddisfatto del risultato, **postalo sulla Pagina facebook di Schermidiclasse. Lo potrai così condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Allegro non troppo ti è piaciuto?

Ti consigliamo di esplorare le opere di Bruno Bozzetto iniziando magari con i corti del Signor Rossi, come ad esempio: Il signor Rossi va a sciare (1963); Il signor Rossi compra l'automobile (1966); Il signor Rossi al camping (1970); Il signor Rossi al mare (1973); Il signor Rossi a Venezia (1974). Li puoi trovare tutti alla Cineteca Italiana di Milano (www.cinetecamilano.it).

Area tematica: il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado

TRILOGIA ROSSINIANA

Scheda tecnica e artistica

R: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; sc: Emanuele Luzzati, Giulio Gianini; fot: Giulio Gianini; mus: Gioacchino Rossini (orchestra diretta da Arturo Basile); prod: Emanuele Luzzati; 1964-73, Italia, 35'.

La trama

I disegni di Emanuele Luzzati e l'animazione di Giulio Gianini danno vita a tre brani composti da Gioacchino Rossini. Nel primo Pulcinella sfugge a minacciosi carabinieri sulle note di apertura de Il Turco in Italia; nel secondo l'ouverture de La gazza ladra sollecita il volo di meravigliosi uccelli colorati; nel terzo, infine, la giovane Isabella riesce a sfuggire dalle grinfie del Sultano di Algeri nell'adattamento dell'opera lirica "L'italiana in Algeri".

I registi Emanuele Luzzati e Giulio Gianini

Il prolifico illustratore e scenografo **Emanuele Luzzati** nasce a Genova nel 1921.

Dopo essersi diplomato all'École des Beaux-Arts di Losanna, torna in Italia per intraprendere la carriera teatrale e lavorare come scenografo e costumista nei maggiori teatri del Nord Italia (La Fenice di Torino, La Scala di Milano e il Teatro Stabile di Genova). Presto le sue opere vengono apprezzate anche all'estero e collabora, tra gli altri, con il London Festival Ballet e la Chicago Opera House. Nel 2000 viene inaugurato un museo permanente in suo onore nel porto antico di Genova e nel 2001 è nominato Grande Ufficiale della Repubblica dal Presidente della Repubblica Italiana.

Nato a Roma nel 1927, **Giulio Gianini** si avvicina al cinema come direttore della fotografia. Grazie alla passione per la pellicola a colori, che in Italia era ancora molto costosa e poco diffusa, vince il Nastro d'Argento nel 1952 e viene chiamato a realizzare numerosissimi documentari d'arte. Appassionato anche all'animazione, dal 1960 al 1985 collabora con Emanuele Luzzati, con cui realizza più di quindici film.

Commento dei registi

«Ci è venuto in mente: che bella la musica! Facciamo nascere i nostri cartoni animati dalla musica! Da lì è cominciata la Trilogia Rossiniana.»

Parliamo di... contenuti

Le tre storie illustrate nel film raccontano favole a lieto fine, ricche di paesaggi e personaggi fiabeschi come re, principesse e sultani. Sembra quasi che Luzzati, cullato dalle note di Rossini, dia libero sfogo alla propria fantasia e torni a essere un po' bambino raccontando storie vivaci e colorate. Forse proprio a questo servono l'arte e la musica: così come il disegno, possono avere il potere di liberare la creatività nascosta in ognuno di noi. Prova a riflettere sul ruolo della musica e dell'arte nella tua vita e sui momenti in cui ti senti libero di esprimere la tua fantasia.

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato con la tecnica del découpage, cioè ritagliando figure di carta e muovendole davanti alla cinepresa in scenografie disegnate a mano. Oggi l'animazione è dominata dal digitale e dalla computer grafica e l'uso di tecniche artigianali come questa è ormai molto raro. Riflettendo sulla grande quantità di tempo e lavoro manuale che è stata necessaria per realizzare questo film, riesci ad apprezzare la sua unicità? Come pensi sia percepito oggi questo tipo di animazione? La consideri ormai antiquata e superata o ancora capace di un alto valore espressivo?

di... sceneggiatura

Emanuele Luzzati e Giulio Gianini condividono una grande passione per il teatro dei burattini; forse proprio per questo Pulcinella è uno dei personaggi che più hanno amato, realizzando per lui numerosi disegni, cortometraggi e film.

Tutte le loro opere devono molto al mondo del teatro e spesso in questo film compaiono elementi teatrali come le maschere o il sipario che si alza e si abbassa all'inizio e alla fine della storia. Oggi purtroppo il cinema di animazione è molto lontano dal teatro e il mondo dei burattini sta scomparendo; si tratta di una tradizione antichissima e molto preziosa per la cultura del nostro Paese. Ti è mai capitato di assistere ad uno spettacolo di burattini? Con lo sviluppo delle tecnologie, gran parte della tradizione artigianale del nostro Paese viene perduta: prova a pensare ad altri esempi di forme d'arte o giocattoli che secondo te presto saranno dimenticati e sostituiti da modelli automatizzati.

di... storia del cinema

Dopo i primi film d'animazione negli anni '40, l'animazione italiana risente di un lungo periodo di crisi dovuto alla forte influenza dei prodotti Disney sul mercato cinematografico italiano. Il merito della rinascita di questo genere nel nostro Paese si deve ad artisti geniali che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuovi modi di fare animazione come Emanuele Luzzati, Bruno Bozzetto, Guido Manuli e Paolo Piffarerio. Riflettendo sugli ultimi film d'animazione che ti è capitato di vedere, pensi che sia ancora forte l'influenza dei prodotti americani sul mercato d'animazione italiano? Riesci a ricordare altri film di questo genere disegnati e prodotti in Italia?

Notizie e curiosità

Pulcinella e La gazza ladra sono stati candidati agli Oscar rispettivamente del 1965 e del 1973.

E ora largo alla creatività!

Immagina di lavorare nella bottega di Luzzati e Gianini e prova con i tuoi compagni di classe a disegnare e ritagliare nuovi personaggi di carta. Poi disegna la scenografia che preferisci e inventa una storia che legghi i personaggi.

Gira un video di questa attività e mandalo a noi, **lo posteremo sulla pagina Facebook di Schermi di Classe e lo potrai condividere con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La Trilogia Rossiniana ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere La gabbianella e il gatto (1998) e La freccia azzurra (1996) di Enzo D'Alò.

Ti consigliamo di approfondire la conoscenza di Luzzati leggendo i suoi libri illustrati, come La tarantella di Pulcinella, I paladini di Francia, L'uccello di fuoco.